



SCOUT - AGESCI - MODICA 2

"Scoprendo Cava Baravitalla"



RELAZIONE SVOLTA DALLA
SQUADRIGLIA

Squali

Gennaio 2008

INDICE

INTRODUZIONE_____	pag. 3
CAPITOLO PRIMO	
Geografia _____	pag. 4
CAPITOLO SECONDO	
Storia: l'insediamento umano _____	pag. 24
CAPITOLO TERZO	
Analisi ambiente _____	pag. 29
CAPITOLO QUARTO	
Miglioriamo Cava Baravitalla _____	pag. 34

EDIZIONE

Sq. Squali - Reparto Greenpeace - Gruppo Modica 2

Csq. Simone Morana

Vcsq. Orazio Ciulo

Anthony Sammito

Giulio Criscione

Luis Acosta Roman Blanco

Salvatore Viola

Vincenzo Leone

INTRODUZIONE

Non tutta CAVA D'ISPICA cioè, la vallata che attraversa i comuni di Modica, Ispica e Rosolini, viene rivalutata nel vero senso della parola.

Infatti Cava d'Ispica nord ovvero "**CAVA BARAVITALLA**" dopo le indagini svolte negli anni 80 e dopo le scoperte rinvenute non è stata più apprezzata.

A volte passano di lì alcuni turisti smarriti dalle indicazioni e dai cartelli parziali; nel senso che la segnaletica non è delle migliori.

Questo fenomeno di deserto si è incrementato dopo l'alluvione del 2003 e dopo la caduta del ponte "una spiacevole conseguenza dell'alluvione". Il ponte deve essere ancora ristabilito dopo tutti questi anni.



CAPITOLO PRIMO

GEOGRAFIA

1.1 CAVA D'ISPICA

Cava d'Ispica è una stretta vallata che si prolunga da Nord-Ovest a Sud-Est, verso il mare per circa 13 km, nel territorio dei comuni di Modica, Ispica e in parte in quello di Rosolini. Il termine "cava" è legato alla particolare e suggestiva forma del tavolato Ibleo, caratterizzato da moltissime gole profonde, alcune con pareti a picco.

La cava è solcata da un ruscello, ormai quasi sempre in secca, chiamato nel corso superiore Pernamazzone e nell'inferiore Busaitone. La cava si forma nel centro dell'altopiano modicano a quota 400 m.

La morfologia, cioè lo studio delle forme, appartenenti alla cava a forma di gola, la facile posizione difensiva, la vicinanza al mare hanno contribuito alla costruzione di villaggi; e quindi a far diventare, per i giorni nostri, questo posto selvaggio un importante e vasto insediamento siculo: il secondo dopo Pantalica.

Cava d'Ispica si divide in due grandi parti:

- la cava centrale "più importante" (FOTO 1)
- **la cava a Nord "cava Baravitalla"** (FOTO 2)

FOTO 1

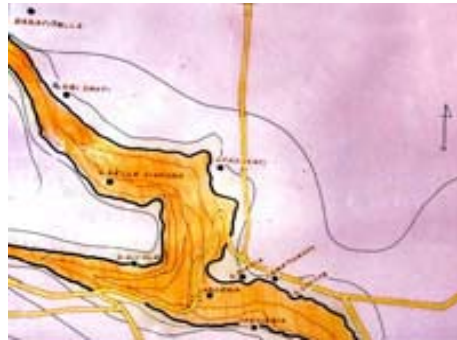


FOTO 2



1.2 CAVA D'ISPICA NORD

Fra queste due zone quella che ci ha colpito di più, per vari motivi, è stata la seconda cioè **CAVA D'ISPICA NORD** o preferibilmente **"CAVA BARAVITALLA"** (in dialetto siciliano Baravitadda).



Cava d'Ispica

Caratteri generali.

Cava Baravitalla prende questo nome dalla sua posizione geografica: infatti è la zona più settentrionale di cava d'Ispica, e anche perché la contrada in cui si trova è denominata "Contrada Baravitalla" (foto a destra).



La cava nella sua parte Est è costeggiata da un altopiano roccioso; che era sede della "necropoli" del villaggio che si era insediato in questi posti. (foto a sinistra in basso)

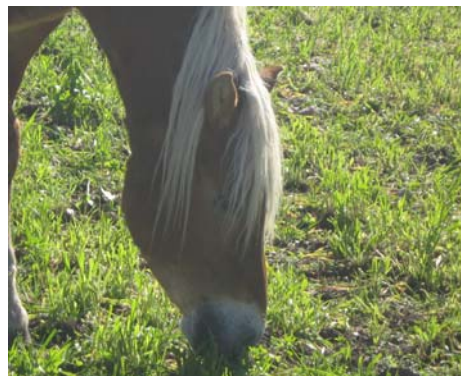
Necropoli

1.3 AMBIENTE: flora e fauna

Esplorando il posto abbiamo rinvenuto che la cava vanta sia di molta flora che di molta fauna.

Parlando di quest'ultima, la **fauna** della cava è ricca di animali di campagna; quelli che abbiamo scoperto sono :

✓ Cavalli



questo cavallo l'abbiamo incontrato nelle vallate della cava che pascolava solo e imperterrito.



[Le foto qui sotto riportate rappresentano la preparazione del calco della zampa infatti allegato a queste foto abbiamo il calco dello "zoccolo" del cavallo.]



✓ Cani

Percorrendo la cava abbiamo incontrato più di un cane; questi sotto raffigurati sono di razza "PASTORE TEDESCO", non erano gli unici, infatti insieme a loro ce n'erano altri sei.



Le fotografie sotto riportate rappresentano rispettivamente la mandibola di un cane, le altre due la realizzazione del calco dell'impronta di un cane che abbiamo allegato alla ricerca.

(le impronte del cane sono raffigurate nello spazio della volpe)



✓ **Pecore**

Camminando per la cava e seguendo i suoi sentieri un po' malandati, incontriamo in un terreno privato queste simpatiche pecorelle che brucavano nei loro terreni.

Questi animali servono per la produzione di "latticini" e sono anche, in tenera età, animali da macello.



✓ **Volpe**

Della volpe non abbiamo una vera e propria fotografia perché l'abbiamo vista per un secondo; il tempo di prendere la macchina fotografica e lei non c'era più.



Comunque esplorando il poggio di Baravitalla abbiamo reperito delle impronte sia di cane che di volpe (qui a sinistra); e poi abbiamo scoperto, a nostro mal grado, una

volpe morta: o meglio un pezzo della sua pelle (la foto in basso a destra).

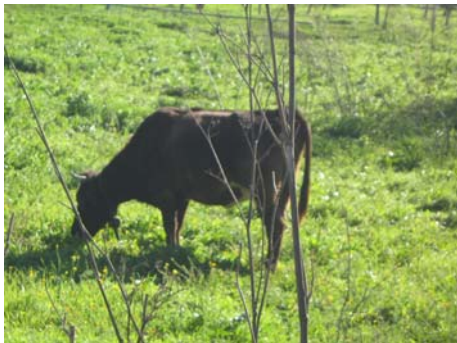


✓ **Mucche**

La mucca (in dialetto siciliano "vacca") è un animale tipico del nostro territorio;



infatti esiste anche una razza che prende il nome dalla nostra città: "la mucca modicana".



In queste zone l'animale in questione viene impiegato nella lavorazione del latte e dei suoi derivanti, oppure la mucca può anche diventare carne da macello.

✓ **Maiale selvatico**

Il maiale selvatico vero e proprio non l'abbiamo trovato, però al suo posto abbiamo trovato le sue feci: infatti siamo stati abili nel riconoscere le feci dell'animale.



Le feci del maiale assomigliano molto a quelle del



cinghiale e si trovano a forma di spirale.

✓ **Bisce**

Tutti hanno paura delle bisce ma in verità sono loro che hanno paura di noi.

Le bisce sono innocui serpenti di campagna oppure possono anche essere di lago o fiume.



Quelle che tratteremo noi sono le bisce di campagna specificatamente quelle del poggio di Baravitalla.

Camminando nella cava abbiamo trovato un uovo di biscia e da li abbiamo capito la presenza di questi esseri.

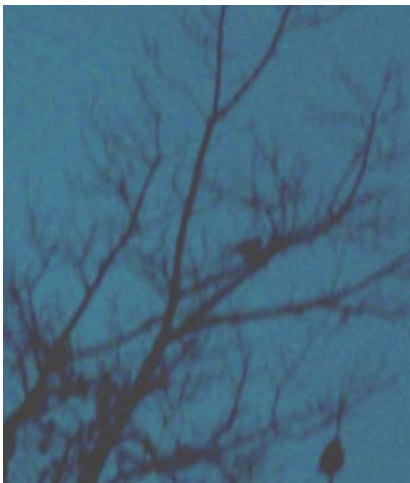


✓ **Volatili**

I volatili che abbiamo trovato sono uccelli selvatici e pipistrelli.

Gli uccelli sono: merlo, passerotto, falchetto, poiana, gazze, pipistrello, civetta.

“È stato difficile fotografarli infatti non abbiamo le foto di tutti gli uccelli.”



passerotti



Nido di uccelli



gazza in volo



Queste sono le impronte di un merlo. Le abbiamo trovate sul ponte precisamente su un guard-rail.



Al di sotto del guard-rail c'era un po' di terra e casualmente abbiamo trovato le impronte del merlo nella terra, e così abbiamo fatto il calco dell'impronte che abbiamo allegato alla relazione.

La Poiana è un tipo di uccello che assomiglia all'Aquila, la differenza che si nota subito fra i due animali è la grandezza; infatti la Poiana è molto più piccola di un'Aquila



Poiana

Dopo la fauna, passiamo all'altra parte di un ecosistema: la **flora**. Parlando di quella del poggio di Baravitalla, è caratterizzata dalla "**macchia mediterranea**". Infatti presenta un clima tipicamente mediterraneo, e le piante sono specifiche della nostra zona.

Le piante che ora andremo ad illustrare, sia con foto che con schede-natura (le schede-natura sono schede che spiegano la pianta) sono:

1. Noce
2. Quercia
3. Carrubo
4. Limone
5. Melograno
6. Sughero
7. Ulivo selvatico
8. Mirtillo (BALICUM SECOLARUM)

SCHEDA NATURA 1

NOCE

- Data osservazione 2/12/07
- Orario 9:45
- Zona cava Baravitalla
(contrada Marchesa)
- Paese Modica
- Provincia Ragusa
- Tipo di pianta latifolia
- Macchia mediterranea
- Anni 24
- Corteccia ruvida
- Forma foglia ovale
- Margine foglia seghettato
- Nervatura foglia palminervia
- Attaccatura foglia semplice
- Venatura foglia fiammata
- Venatura fiammata
- Fusto biforcato
- Terreno nero e ricco di calcio
- Difetti legno il legno è:
attaccato da termiti, e
ha la cipollatura

SCHEDA NATURA 2

Quercia

- Data osservazione 2/12/07
- Orario 10:31
- Zona cava Baravitalla
(contrada Marchesa)
- Paese Modica
- Provincia Ragusa
- Tipo di pianta latifolia
- Macchia mediterranea
- Anni 18
- Corteccia ruvida
- Forma foglia ondulata
- Margine foglia seghettato
- Nervatura foglia palminervia
- Attaccatura foglia semplice
- Venatura foglia non definita
- Fusto slanciato e ramificato
- Terreno scuro
- Difetti legno nessuno

SCHEDA NATURA 3

Carrubo

- Data osservazione 2/12/07
- Orario 10:45
- Zona cava Baravitalla
(contrada Marchesa)
- Paese Modica
- Provincia Ragusa
- Tipo di pianta latifolia
- Macchia mediterranea
- Anni 65
- Corteccia ruvida e spessa cm 1
- Forma foglia ovale
- Margine foglia intero
- Nervatura foglia penninervia
- Attaccatura foglia semplice
- Venatura foglia fiammata
- Venatura fiammata
- Fusto contorto
- Terreno scuro
- Difetti legno attaccato da termiti
- Particolarità zagara

SCHEDA NATURA 4

Limone

- Data osservazione 2/12/07
- Orario 10:15
- Zona cava Baravitalla
(contrada Marchesa)
- Paese Modica
- Provincia Ragusa
- Tipo di pianta latifoglia
- Macchia mediterranea
- Anni 12
- Corteccia ruvida e spessa 2 mm.
- Forma foglia lanceolata
- Margine foglia crenato
- Nervatura foglia penninervia
- Attaccatura foglia semplice
- Venatura foglia liscia
- Fusto scomposto
- Terreno nero
- Difetti legno fenditura legno
- Particolarità spine

SCHEDA NATURA 5

Melograno

- Data osservazione 2/12/07
- Orario 11:04
- Zona cava Baravitalla
(contrada Marchesa)
- Paese Modica
- Provincia Ragusa
- Tipo di pianta latifolia
- Macchia mediterranea
- Anni 5
- Corteccia liscia
- Forma foglia lanceolata
- Margine foglia liscio
- Nervatura foglia penninervia
- Attaccatura foglia semplice
- Venatura foglia fiammata
- Fusto ramificato
- Terreno scuro

SCHEDA NATURA 6

Sughero

- Data osservazione 2/12/07
- Orario 9:03
- Zona cava Baravitalla
(contrada Marchesa)
- Paese Modica
- Provincia Ragusa
- Tipo di pianta latifoglia
- Macchia mediterranea
- Anni 12
- Corteccia spessore 1 cm, ruvida
- Forma foglia lanceolata
- Margine foglia lobato
- Nervatura foglia penninervia
- Attaccatura foglia semplice
- Venatura foglia liscia
- Fusto biforcato
- Terreno nero
- Particolarità corteccia

SCHEDA NATURA 7
Ulivo selvatico

- Data osservazione 2/12/07
- Orario 10:25
- Zona cava Baravitalla
(contrada Marchesa)
- Paese Modica
- Provincia Ragusa
- Tipo di pianta latifolia
- Macchia mediterranea
- Anni 25
- Corteccia ruvida
- Forma foglia lanceolata
- Margine foglia liscio
- Nervatura foglia penninervia
- Attaccatura foglia semplice
- Venatura foglia non definita
- Fusto biforcato
- Terreno nero
- Difetti legno legno
attaccato da termiti

SCHEDA NATURA 8
Mirtillo (BALICU SICULARUM)

- Data osservazione 2/12/07
- Orario 10:56
- Zona cava Baravitalla
(contrada Marchesa)
- Paese Modica
- Provincia Ragusa
- Tipo di pianta latifolia
- Macchia mediterranea
- Anni 16
- Corteccia ruvida
- Forma foglia lanceolata
- Margine foglia dentato
- Nervatura foglia palminervia
- Attaccatura foglia semplice
- Venatura foglia liscia
- Fusto slanciato e biforcato
- Terreno scuro

La vegetazione di "CAVA BARAVITALLA"



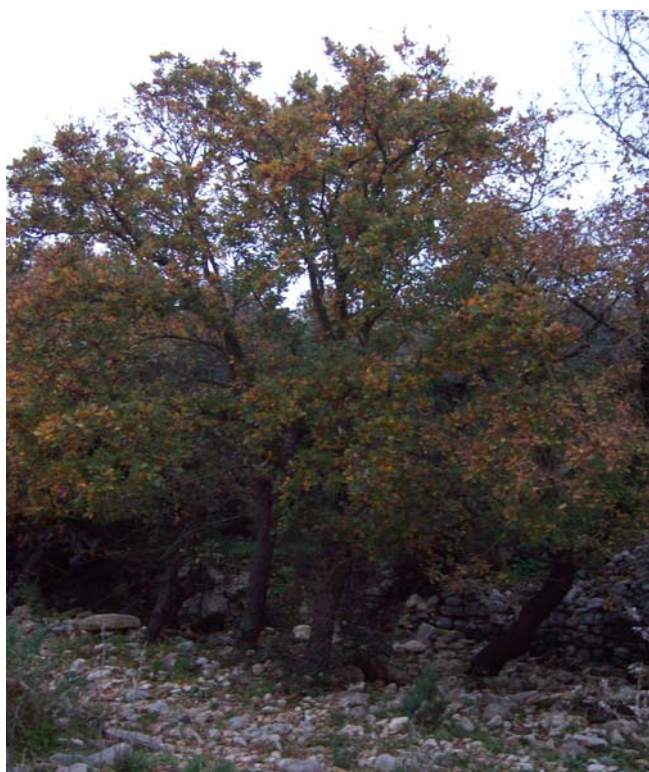
mirtillo



melograno



Pianta selvatica



quercia



Carrubo



Ulivo



limone

CAPITOLO SECONDO

STORIA: L' INSEDIAMENTO UMANO

2.1 BARAVITALLA E LA SUA STORIA

Il pianoro, ora disseminato di muretti a secco (caratteristico muro siciliano che serve a delimitare la propria proprietà), è il sito su cui sorgeva un antico villaggio.

Però la vera storia del poggio di Baravitalla è racchiusa nella necropoli del villaggio e quindi nell'insediamento umano: le numerosissime tombe, le spaziose grotte usate dagli antichi come chiesette per i loro riti raccontano, a chi va a visitarle, la storia di quegli anni o meglio dire la storia di quei periodi: *neolitico, greco, bizantino, ecc.*



2.2 LA NECROPOLI: LE TOMBE

Numerosissime sono le tombe di Cava d'Ispica Nord, appartenenti a periodi differenti.

La tomba ai finti pilastri



La più famosa è la "tomba ai finti pilastri": essa rientra nel periodo bizantino, è situata nei pressi dell'antichissimo villaggio preistorico.

La sua caratteristica sono i 10 finti pilastri all'ingresso divisi 5 a destra e 5 a sinistra;

la tomba è costituita da due ambienti: un'anticamera di forma ovale e una stanzetta funeraria del tipo "folirno".



La grotta dei Santi

Questa grotta è una chiesetta rupestre scavata nella roccia in cui si è ricavato un ambiente quadrangolare, collegato ad un'altra stanza di piccole dimensioni.

Le pareti laterali presentano resti di affreschi in stile bizantino; di esse si contano trenta figure fra Santi e Vescovi.



interno grotta santi



piccole tombe



Gli affreschi raffiguranti i Santi che decorano la Grotta dei Santi.



La grotta della Signora

Da una grotta naturale che fa da epicentro si aprono quattro camerette scavate con il soffitto a forma di cupola; la sua pianta è a forma di croce.

Alle pareti si trovano alcuni graffiti cioè croci e croci uncinata (svastiche).



Entrata principale



Le croci

CAPITOLO TERZO

ANALISI AMBIENTE

3.1 BARAVITALLA: BELLO & BRUTTO

Noi squadriglia Squali abbiamo constatato che il posto è fantastico: pieno di grotte, pieno di vegetazione, di animali, cioè un posto che in genere a noi scout piace moltissimo; però il posto presenta, come ogni cosa, anche i suoi lati negativi, i suoi difetti.

Il ponte e la sua spazzatura

Il posto è in forte rovina, sono tante cose a far accadere questo fenomeno; tra questi difetti il più rilevante è il ponte caduto con l'alluvione del 2003, infatti è da molti anni che il ponte è in queste condizioni.



Oltre alla caduta del ponte noi uomini abbiamo peggiorato le cose usando il sito come una discarica; proprio per questo volevamo soffermarci sull'immondizia che abbiamo trovato a cava Baravitalla: cani morti, copertoni di macchine, piatti e vasi rotti, rifiuti vari, recipienti di benzina, ecc...





Pericolo di scivolare

I sentieri e le loro indicazioni

Gli altri difetti della Cava sono i sentieri per arrivare nelle tombe e la segnaletica che le indica.

Infatti i sentieri o sono rotti, ovvero impraticabili, oppure non esistono per niente; invece la segnaletica scarseggia cioè la cava manca d'indicazioni, oppure abbiamo visto, facendo ricerche sempre sul poggio di Baravitalla, che le indicazioni per arrivare nelle grotte sono sbagliate infatti risulta che la "Grotta dei Santi" è a pochi m. dalla "Grotta della Signora" invece dista almeno 1 Km.

Infatti, durante la nostra esplorazione, abbiamo incontrato due turisti stranieri che si erano persi proprio perché le indicazioni non erano corrette e noi li abbiamo aiutati a ritrovare la strada.

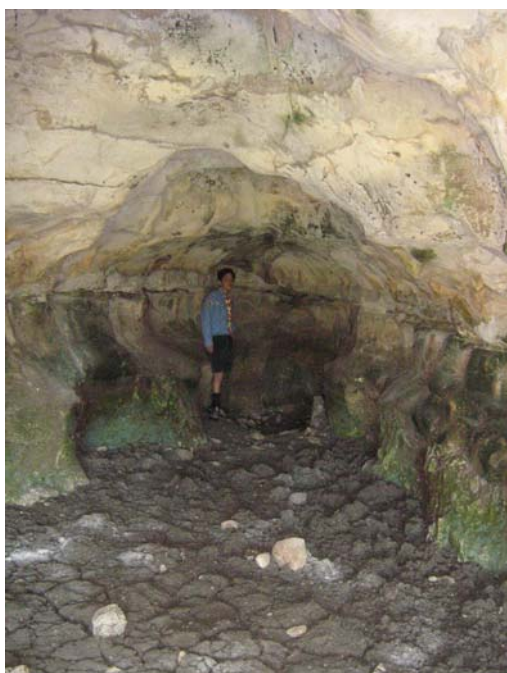


Le grotte usate come stalle

Purtroppo un patrimonio del genere non viene apprezzato; anzi viene disprezzato. Stiamo parlando delle grotte o le tombe usate come stalle per gli animali da pascolo.



Questa foto è stata scattata nella "Grotta dei Santi" per mostrare come queste grotte vengano usate come stalle.



CAPITOLO QUARTO

MIGLIORIAMO CAVA BARAVITALLA

4.1 MIGLIORIAMO CAVA BARAVITALLA

Noi squadriglia Squali proponiamo alcune idee per migliorare questo luogo bellissimo, ma rovinato:

- Riparare il ponte, così da ristabilire la circolazione in quelle zone;
- Migliorare e aggiustare i sentieri e le indicazioni;
- Evitare di far entrare animali nelle tombe;
- Ripulire il posto così da non gettare più rifiuti.

4.2 CONCLUSIONE

Ecco con questa tesina abbiamo voluto presentare Cava Baravitalla in tutte le sue bellezze; ma soprattutto abbiamo voluto mettere in risalto la situazione di degrado in cui si trova questo magnifico posto.

